

IALM - Insegnare e apprendere lingue di minoranza – 2024

*Corso di alta formazione per insegnanti di
lingua cimbra, mòchena, sappadina,
saurana, timavese e tedesco della Valcanale*

Provincia Autonoma di Trento
Servizio minoranze linguistiche e relazioni
esterne

Università degli studi di Trento
Dipartimento di Lettere e Filosofia

Trento - online – Luserna/Lusérn
4 maggio – 31 ottobre 2024

Presentazione

Il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Trento con il sostegno del Servizio minoranze linguistiche e relazioni esterne della Provincia Autonoma di Trento organizza la seconda edizione del corso di perfezionamento **IALM - Insegnare e apprendere lingue di minoranza**, dedicato alla formazione di insegnanti delle lingue germaniche del Trentino e del Friuli Venezia Giulia: Cimbri, Mòcheno, Sappadino, Saurano, Timavese e Tedesco della Valcanale/Kanaltal.

Il corso si rivolge a:

- docenti in servizio presso le scuole delle aree germanofone del Trentino e del Friuli Venezia Giulia;
- operatori linguistici e culturali nelle aree germanofone del Trentino e del Friuli Venezia Giulia;
- uditori interessati ai temi proposti.

Obiettivi:

Il Corso intende costruire il profilo professionale del docente di lingua cimbra, mòchena, sappadina, saurana, timavese, e del tedesco della Valcanale attraverso l'acquisizione e il perfezionamento delle seguenti competenze:

- Competenza didattica: conoscenza di metodi e di strumenti aggiornati per l'insegnamento linguistico, in particolare delle lingue di minoranza germanica del Trentino e del Friuli Venezia Giulia.
- Competenza linguistica: miglioramento della conoscenza orale e scritta delle lingue insegnate e sviluppo della consapevolezza metalinguistica (grafia, lessico, morfologia e sintassi).
- Competenza culturale: conoscenza di aspetti distintivi delle culture alpine e patrimonio culturale immateriale delle aree di cultura e lingua germanica del Trentino e del Friuli Venezia Giulia.
- Competenza giuridica: conoscenza delle fonti normative che garantiscono la tutela e la promozione delle minoranze germaniche con discussione di casi di buone pratiche relative ai diritti linguistici nelle istituzioni scolastiche del Trentino e Friuli Venezia Giulia.

Il corso eroga 10 crediti formativi universitari a fronte di 53 ore di attività didattica e 197 ore di lavoro individuale per un totale di 250 ore di studio.

ATTIVITA' DIDATTICA		ORE DI INSEGNAMENTO	CREDITI FORMATIVI
Linguistica delle minoranze e del contatto		6	1
Acquisizione plurilingue		6	1
Glottodidattica delle lingue minoritarie		6	1
Diritto italiano e comunitario delle comunità di minoranza		12	2
Antropologia alpina e patrimonio culturale immateriale		6	1
Storia e storiografia dei confini linguistici		5	1
Laboratorio didattico comune		6	2
Laboratorio linguistico specifico	cimbro	6	1
	mòcheno		
	sappadino		
	saurano		
	timavese		
	tedesco della Valcanale/Kanaltal		
TOTALE		53	10

Lingue d'insegnamento

Le attività didattiche saranno in italiano. Durante i laboratori linguistici specifici si userà la rispettiva varietà germanofona.

Attestati e riconoscimenti:

Agli **iscritti come studenti** sarà rilasciata la **certificazione di partecipazione** al corso IALM con l'attestazione dei crediti formativi acquisiti, se avranno frequentato **almeno l'80% delle attività didattiche** e se avranno **superato le prove finali** (esami) previste per i singoli insegnamenti. Agli **iscritti come uditori** sarà rilasciato un **attestato di frequenza** al fronte della partecipazione ad **almeno l'80% delle ore di attività didattica**. È richiesta l'iscrizione all'università di Trento tanto agli studenti che agli uditori.

Modalità di insegnamento

Mista: in presenza e online su piattaforma zoom.

Docenti:

Professori universitari o esperti specializzati nei temi che il corso propone.

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ E CALENDARIO DIDATTICO:

**Sabato 4 maggio 2024 (10:30-16:30),
Trento (Dipartimento di Lettere e Filosofia, via Tommaso Gar 14)**

Inaugurazione e presentazione del corso IALM
Lezioni in presenza

Lezioni online (9-13):

- maggio: 11 maggio, 18, 25 maggio (anche 15-17)
- giugno: 1, 8, 15, 22, 29

Laboratori didattici e linguistici:

- 6 settembre (15-18): Laboratorio didattico comune
- 7 settembre (9:30-18): Laboratorio didattico comune e laboratori linguistici specifici paralleli
- 8 settembre (9-13): laboratori linguistici specifici paralleli e conclusione.

Gli esami saranno organizzati dal singolo docente per ogni attività didattica.

Gli attestati saranno spediti direttamente ai partecipanti.

CORSO IALM - PROGRAMMA

DETTAGLIATO LEZIONI ONLINE:

11 MAGGIO

09-12: RICCI GAROTTI

12-13: CURZEL

18 MAGGIO

09-11: BIDESE

11-13: SALSA

25 MAGGIO

09-11: BIDESE

11-13: BIDESE

15-17: CURZEL

01 GIUGNO

09-11: CURZEL

11-13: PERINI

08 GIUGNO

09-11: PERINI

11-13: PERINI

15 GIUGNO

09-11: RICCI GAROTTI

11-13: TUDISCO

22 GIUGNO

09-11: TUDISCO

11-13: DECARLI

29 GIUGNO

09-11: DECARLI

11-13: DECARLI



Partecipazione alle lezioni online

(piattaforma zoom)

ID riunione: 836 0193 8310

Codice d'accesso: 244129



DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE (SYLLABUS)

Linguistica delle minoranze e del contatto

Ermenegildo Bidese

La linguistica, ossia lo studio scientifico del linguaggio e delle lingue, considera il suo oggetto di ricerca un sistema ordinato di regole interne, di cui essa intende indagare. Fin dai suoi inizi, agli albori del XIX. secolo, si è occupata non solo delle lingue nazionali, ma anche di quelle locali e di minoranza. Il corso intende (i) illustrare le caratteristiche principali e le peculiarità delle lingue di minoranza rispetto a quelle nazionali; (ii) mostrare come queste lingue funzionino come sistema ordinato di regole; (iii) indagare il ruolo della variazione e del contatto linguistico.

Acquisizione plurilingue

Federica Ricci Garotti

Da diversi anni la ricerca sull'acquisizione non si dirama più tra acquisizione della lingua prima e della lingua straniera, ma si estende fino a contemplare il soggetto plurilingue. Le recenti scoperte della linguistica, degli studi cognitivi sul linguaggio e delle neuroscienze in genere evidenziano il limite di una ricerca storica fondata su un presunto parlante monolingue (di fatto inesistente, salvo pochissime eccezioni) per abbracciare una realtà plurima, ove il plurilinguismo, individuale e collettivo, sia la norma, come di fatto emerge in un quadro sociale sempre più complesso ed inclusivo.

Glottodidattica delle lingue minoritarie

Rosalba Perini

Apprendere ed insegnare una lingua di minor diffusione è una nuova frontiera della glottodidattica, declinabile in molti modi e tipologie: alcuni principi possono essere assunti dalla glottodidattica della lingua straniera, laddove le/gli apprendenti non vivano in loco, ma molti altri sono condivisi, invece, con la didattica e/o con l'alfabetizzazione della lingua prima. Come ogni altro aspetto che riguardi le comunità di minoranza, anche per l'insegnamento/apprendimento linguistico si trova a fronteggiare diversi problemi: i materiali, la costruzione del curriculum, gli obiettivi e soprattutto le competenze dell'insegnante madrelingua che, come hanno opportunamente messo in luce gli studiosi della comunità basca, possono al tempo stesso comportare sia vantaggi sia svantaggi per l'apprendimento.

Diritto italiano e comunitario delle comunità di minoranza

La tutela delle minoranze in Italia e in Europa

Giorgia Decarli, Vincenzo Tudisco e Jens Woelk

Il diritto delle diversità si fonda sul principio di uguaglianza e sul divieto di discriminazioni nonché su norme speciali a favore delle minoranze. È un sistema composto le cui fonti normative appartengono a più livelli (trattati internazionali e europei, Costituzioni e statuti regionali e locali), si integrano e si influenzano a vicenda, al fine di garantire la tutela e la promozione delle minoranze. Le lezioni illustrano tale sistema e l'interazione delle fonti con riferimento a casi di *best practice* e ai diritti linguistici e di istruzione. Sarà presentata la tutela differenziata delle minoranze linguistiche in Italia, con particolare riferimento al Trentino- Alto Adige/Südtirol e al Friuli-Venezia-Giulia. Infine, si discuterà come affrontare la tematica delle minoranze a scuola.



Antropologia alpina e Patrimonio culturale immateriale

Annibale Salsa

Il paesaggio montano rappresenta uno spazio vitale altro rispetto ai non luoghi alienanti della vita cittadina, la cui identità è ben definita e non anonima. Per decifrare il linguaggio del paesaggio alpino sono opportuni strumenti di varia natura, antropologici, filosofici e storici. I paesaggi delle Alpi sono l'esito della continua interazione nel tempo tra l'uomo e lo spazio montano, ma è necessaria un'analisi per rendere sostenibile l'uso delle risorse, aumentare la consapevolezza e la partecipazione di cittadine e cittadini per permettere alle/agli abitanti di restare nel territorio alpino senza un eccesso di sforzo, lavoro e senza subire le conseguenze di un cambiamento climatico che rende sempre più pericolose le condizioni abitative.

Confini linguistici nelle Alpi centro-orientali. Storia, storiografia e politica

Emanuele Curzel

La questione del rapporto tra lingua ed identità di gruppo ha una storia, e l'identificazione tra comunità linguistica e comunità di destino nasce e si sviluppa potentemente in tempi relativamente recenti; i gruppi linguistici di minoranza e di confine sono stati inevitabilmente condizionati da tale evoluzione. Si parlerà (a) dello sfrangiato confine linguistico presente sulle Alpi e delle tracce di "colonie" o "isole" tedesche tra medioevo ed età moderna; (b) della crescita della contrapposizione italo-tedesca tra XIX e XX secolo e delle conseguenze dei due nazionalismi sulle comunità di "frontiera" o sulle *enclaves*; (c) dell'interpretazione che è stata data alla presenza delle minoranze linguistiche nell'area alpina centro-orientale nel secondo dopoguerra.



Solo in presenza

Laboratori linguistici (sezioni parallele)

Mariapia D'Angelo

L'obiettivo dei laboratori linguistici è quello di fornire ai partecipanti gli strumenti e i metodi di analisi linguistica della singola lingua di minoranza. Lo si farà approfondendo, a titolo di esempio, specifici fenomeni grammaticali e mostrando come la lingua può essere studiata e compresa da un punto di vista linguistico.

Laboratorio glottodidattico comune

L'obiettivo dei laboratori glottodidattici è fornire alle e agli insegnanti di lingua locale, a diversi livelli, gli strumenti metodologici e didattici per costruire curricula di lingua locale con il duplice obiettivo di formare competenze comunicative e linguistiche in apprendenti giovani e adulti.



Contatti e informazioni:

Per le attività didattiche: ermenegildo.bidese@unitn.it e f.riccigarotti@unitn.it,

Per le informazioni amministrative: eventi.lett@unitn.it

[Testo completo del bando](#)